

Nella Granda 3 vittime in 11 giorni: 19 le morti bianche da gennaio. Mercoledì riunione dei sindacati sugli infortuni

Nuova tragedia sul lavoro: alla Merlo di Cervasca muore 33enne

CUNEO

Ancora una tragedia sul lavoro. Andrea Barale, 33 anni, caposquadra alla "Merlo", è morto venerdì mattina per le gravi ferite riportate in un incidente nello stabilimento di S. Defendente di Cervasca: stava collaudando un sollevatore telescopico insieme a un collega, è rimasto schiacciato dal braccio di un sollevatore telescopico. L'incidente è avvenuto alle 10,30 nel reparto collaudi. L'ambulanza del "118" ha trasferito l'uomo al Pronto soccorso di Cuneo, dov'è morto poco dopo il ricovero. All'ospedale, disperato e in stato di choc, è stato portato anche il compagno di lavoro che ha tentato di soccorrerlo. Le indagini sono condotte da carabinieri e Spresal. Il veicolo è stato sequestrato per cercare di capire la dinamica dell'incidente. Amilcare Merlo, 84 anni, presidente e fondatore negli Anni '60 dell'azienda leader mondiale nel settore dei sollevatori telescopici e macchine movimento terra, è stato tra i primi a recarsi in ospedale e incontrare i familiari dell'operaio, poi è tornato in azienda e dopo un incontro con i dipendenti ha

proclamato una giornata di chiusura per lutto. Barale era residente a Boves. Lascia la moglie, due figli piccoli (6 e 3 anni), i genitori e un fratello. Lavorava nell'azienda di Cervasca da 16 anni. Da gennaio sono 19 le vittime sul lavoro nella Granda denunciate all'Inail, l'istituto nazionale per l'assicurazione sugli infortuni sul lavoro (ente titolato a fornire a livello nazionale queste statistiche). Quello di Cervasca è il terzo infortunio mortale un 11 giorni in provincia, dove il drammatico conto delle morti bianche è tornato a crescere (a differenza del resto del Piemonte). Il 7 ottobre a Genola era morto Aleksander Thani, operaio di 62 anni, che lavorava nello stabilimento Cemental, schiacciato da una gru che si è ribaltata durante le operazioni di carico di alcuni prefabbricati su un tir. Domenica 13 ottobre, al pomeriggio, Paolo Aimetta, agricoltore di 32 anni di Maddalene di Fossano, era morto poco dopo il ricovero in ospedale a Cuneo: era stato travolto accidentalmente da un macchinario agricolo. Tra le vittime dell'Inail sono conteggiati anche alcuni incidenti



in itinere (cioè autotrasportatori morti in incidenti stradali o chi perde la vita sul tragitto tra casa e luogo di lavoro) e anche un morto all'estero. È l'operaio Alban Gropcaj, 28 anni, vittima a febbraio di un agguato in Brasile, a Fortaleza, mentre era impegnato per conto di una ditta di Mondovì che si occupa di costruzioni meccaniche e prodotti metallurgici. L'uomo era residente a Vicoforte, i funerali si sono svolti in Albania (dove era nato), ma in questo caso l'Inail per legge lo considera nelle statistiche perché

in trasferta ogni accadimento è valutato come "occasione di lavoro". Da gennaio ad agosto di quest'anno gli infortuni denunciati nella Granda sono stati 5.304, di cui 222 per malattie professionali. I sindaci hanno sottolineato l'emergenza già nei giorni scorsi, chiedenti interventi concreti: "C'è un problema generale di sicurezza sul lavoro di questo Paese: è ora che il Governo assuma misure straordinarie per combattere questa strage assurda e ingiustificate". La Cgil ha chiesto giorni fa di convocare un tavolo

straordinario in Prefettura a Cuneo, mentre per la Cisl "occorre sostenere la formazione, l'innovazione, i controlli, il rafforzamento e la valorizzazione del ruolo che i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza esercitano nelle aziende: indispensabile che nel lavoro si trovi dignità e realizzazione, e non sicuramente la fine della propria esistenza". Domani (mercoledì, ndr) a Cuneo è in programma una riunione dei sindacati proprio sul tema degli infortuni sul lavoro.

Lorenzo Boratto